



Istituto Comprensivo "VITO INTINI"

Via S. Anna s.n.c. – C.M. BAIC875005 – Codice fiscale 93423420723

Codice Univoco Ufficio UFZFDS

e-mail: baic875005@istruzione.it - baic875005@pec.istruzione.it

<http://www.primoicmonopoli.edu.it>

70043 MONOPOLI (Bari)



Scuola Infanzia "Mons. C. Ferrari"
Viale A. Moro - 0809301634

Scuola Primaria "V. Intini"
Scuola Infanzia "V. Intini"
Via Dieta - 080747072

Scuola Secondaria "V. Sofo"
Via Sant'Anna - 080802303

Piano Annuale per l'Inclusione



a.s. 2024/2025

Il Piano Annuale per l’Inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, del quale si rilevano i deficit o limiti di vario genere, nonché i punti di forza, e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento dei primi, al fine di integrarlo nel sistema, il concetto di inclusione attribuisce invece maggiore importanza al *modo di operare sul e del contesto*, che può rendersi accogliente e facilitante.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva, che impone al sistema “scuola” un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana, attento alle particolarità di ciascuno, nel convincimento che l’inclusione diviene risorsa per l’intera comunità scolastica.

La Circolare sui Bisogni Educativi Speciali (C.M. n.8 del 6 marzo 2013) per le scuole di ogni ordine e grado induce a riflettere sulla necessità di dare risposte efficaci ed efficienti e di individuare “buone pratiche” al termine di ogni anno scolastico, in fase di progettazione del successivo, per accrescere la consapevolezza dell’intera Comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in un’ottica di miglioramento continuo.

I contesti classe sono, oggi più che mai, caratterizzati da molteplici “diversità”, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, ai particolari stati emotivi e affettivi, alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana, alle diverse estrazioni socio-economico-culturali, ai bisogni personali di ciascuno.

La Scuola, pertanto, deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno, perché tutti possano raggiungere il proprio successo formativo.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la Comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che comprende:

1. Disabilità certificate
2. Disturbi Specifici dell’Apprendimento
3. Disturbi evolutivi specifici
4. Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture altre
5. Svantaggio socio-culturale
6. Problematiche, anche di carattere temporaneo, tali da richiedere una attenzione particolare ai bisogni specifici di quell’alunno/a.

Nel primo caso, la scuola è chiamata a redigere il PEI; per il secondo e terzo si redige il PDP. Per entrambi si procede a seguito di diagnosi specialistica. Negli altri casi non è necessaria una certificazione, in quanto è lo stesso gruppo docente che, rilevati i bisogni educativi speciali, definisce un percorso personalizzato che trova la sua collocazione in un apposito PDP.

In virtù di tali premesse, il nostro Istituto Comprensivo ha redatto il Piano Annuale per l’Inclusione, fondandolo sulla convinzione che la programmazione e la realizzazione del percorso didattico vada indirizzata verso l’individualizzazione e/o la personalizzazione dei percorsi educativi, rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti gli alunni e, in particolare, dei bambini con Bisogni Educativi Speciali.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione individua i seguenti cardini pedagogici della didattica inclusiva:

- 1) Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) uso di strumenti compensativi;
- 4) ricorso a misure dispensative;
- 5) formazione continua dei docenti.

Si propone un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, assistenti educatori o alla persona). Particolarmente importante sarebbe la possibilità di offrire uno sportello di supporto ed indirizzo attivo che si facesse carico gratuitamente delle prime richieste di supporto da parte delle famiglie degli alunni in difficoltà.

Nel convincimento che la formazione, come espressamente previsto dalla normativa vigente, sia "una leva strategica" per il successo formativo e nell'intento di rispondere pienamente a quanto previsto dal Decreto attuativo della Legge n. 107/2015, n. 66/2017, questo Istituto Comprensivo, intendendo adottare in maniera efficace e non solo meramente burocratica l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, come individuata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità), proporrà, all'inizio del prossimo anno scolastico, un corso di formazione operativo sull'inclusione e sull'utilizzo dell'ICF, rivolto a tutto il personale scolastico.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione, in un'ottica di autoanalisi e miglioramento continuo, è necessario rilevare i punti di criticità e i punti di forza attuali dell'Istituto.

Ad oggi, anche sulla base della riflessione condotta nei decorsi anni scolastici, si ritiene di dover segnalare i seguenti **punti di criticità**:

- mancanza di facilitatori linguistici a fronte di un buon numero di alunni non di madrelingua, in modo particolare con riguardo agli alunni giunti in Italia a seguito del conflitto Russia-Ucraina e non solo;
- tardiva disponibilità di risorse finanziarie attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi e/o per l'acquisto di sussidi;
- mancanza di disponibilità finanziarie per l'attivazione di percorsi progettuali di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati all'inclusione in maniera sistematica (teatro, musicoterapia, pet therapy, ecc.).

Si rilevano, altresì, i seguenti **punti di forza**:

- clima generale di attenzione alla persona dell'alunno/a in difficoltà;
- accoglienza e coinvolgimento della famiglia dell'alunno/a in difficoltà;
- presenza di funzioni strumentali e gruppi di lavoro, nonché di professionalità specifiche all'interno dell'organico (dirigente e docenti);
- individuazione di una Assistente Amministrativa che svolga compiti di supporto per l'inclusione, a prescindere dall'ordine scolastico di frequenza dell'alunno, che garantisce una visione unitaria relativa all'inclusione;
- presenza di progetti specifici realizzati dall'Istituto (laboratorio teatrale) e in collaborazione con Enti territoriali (prevenzione e contrasto della Dispersione scolastica, supporto didattico), sia pure nell'esiguità dei fondi;
- buone pratiche in relazione all'elaborazione e condivisione dei PEI e dei PDP;

- accompagnamento della famiglia nel critico percorso di individuazione del bisogno speciale, in collaborazione con il personale della ASL;
- proficua e funzionale collaborazione con l'Equipe Multidisciplinare competente per territorio;
- sportello informativo sui DSA, rivolto a docenti e genitori, in collaborazione con uno specialista che offre la consulenza a titolo gratuito;
- sportello di supporto per tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo.

Piano Annuale per l'Inclusione

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	
A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	1
<input type="checkbox"/> Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	34
<input type="checkbox"/> DSA	22
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	0
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	2
<input type="checkbox"/> Altro	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	4
<input type="checkbox"/> Socio-economico	4
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	0
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	0
<input type="checkbox"/> Altro	0
4. alunni N.A.I.	1
Totali	81
% su popolazione scolastica	10.19%
N° Verifiche finali dei PEI redatti dai GLO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

N. di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni <u>N.A.I.</u>	1

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	laboratorio per stranieri	No
Altro:		

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: Protocollo	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO e/o GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro: Assistente Amministrativa con compiti specifici per l'inclusione	Si
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2 Adesione ad un progetto in rete	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						4
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				3		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						4
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						4
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						4
Valorizzazione delle risorse esistenti						4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						4
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						4
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO (2024-2025)
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Scuola:** propone un piano annuale per l'inclusione condiviso tra il personale; struttura percorsi individualizzati di accoglienza e di facilitazione dell'integrazione attraverso il coordinamento degli interventi interni ed esterni alla scuola; sensibilizza le famiglie a prendere consapevolezza del percorso educativo da intraprendere, supportata dai servizi sociali e ASL; adotta un protocollo di buone pratiche per l'inclusione; promuove percorsi di formazione specifica come leva strategica per diffondere l'assunzione di buone prassi inclusive che coinvolgano tutto il personale e non solo i docenti di sostegno.
- **Dirigente:** convoca e presiede il GLI (in sua assenza la Vicaria e la FS); viene informato dal Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato; convoca e presiede il Consiglio di classe/interclasse/intersezione; cura i rapporti con le famiglie; sostiene il percorso di individuazione/riconoscimento della disabilità per i casi non ancora diagnosticati; promuove iniziative di formazione in materia di inclusione; intercetta risorse umane e strumentali per l'inclusione; valorizza le risorse interne; promuove e sostiene progetti didattici che favoriscano la continuità verticale nell'ottica dell'inclusione.
- **Funzione strumentale BES:** raccoglie informazioni relative all'alunno; coordina il colloquio tra scuola e famiglia e tra famiglia ed esperti; organizza il fascicolo personale dell'alunno con il contributo dei colleghi; collabora con gli insegnanti curricolari e con i servizi per la definizione dei progetti (PEI, PDF, PDP, PEP); coordina i servizi e i progetti attivati per l'inclusione; raccorda le varie istanze tra tutti gli operatori e favorisce la diffusione delle buone pratiche.
- **ASL:** Effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione di accompagnamento; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere, soprattutto qualora manchi la collaborazione della famiglia; si interfaccia con la scuola nei casi in cui necessiti un'osservazione su campo degli alunni; collabora ai fini della quantificazione della richiesta del monte ore di sostegno necessario; formula la necessaria proposta per l'attribuzione dell'assistenza specialistica, laddove necessario.
- **Servizi sociali:** partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni, anche attraverso il personale educativo dell'assistenza specialistica; vengono attivati e coinvolti rispetto ai casi esaminati; integrano e condividono, per quanto di competenza, il PEI, PDP, PEP; attivano eventuali progetti e promuovono collaborazioni con il privato sociale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono stati attuati, nell'anno scolastico 2023-2024, interventi di formazione, mediante corso promosso dalla rete di ambito, per docenti curricolari operanti nelle classi integrate, su:

- modalità e iter relativi al riconoscimento, alla comunicazione alla famiglia e alla certificazione delle varie problematiche;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Sono in fase di attuazione:

- un percorso in rete per referenti per accoglienza e supporto agli alunni NAI
- un corso di formazione, da svolgersi probabilmente a settembre, relativo a strategie operative per la gestione della classe in presenza di alunni ADHD a cura della NPI di Monopoli.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La nostra scuola individua per ogni alunno le adeguate strategie di valutazione attraverso colloqui con la famiglia, il docente con funzione strumentale dell'area di supporto agli alunni e gli insegnanti delle materie in cui si rivelano criticità.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Referente raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando ed elaborando la proposta di PAI al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento e del perseguimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali, senza impropri e mortificanti confronti con il livello medio della classe. Se la rilevazione degli esiti deve essere oggettiva, infatti, nondimeno ciò che deve essere valutato è l'apprendimento, ovvero il percorso fatto da ciascuno, tenendo conto necessariamente dei punti di partenza, delle condizioni limitanti e della ricaduta che la stessa valutazione avrà sull'autostima e sul senso di autoefficacia di ciascun alunno/a.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e

competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, laddove possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva, senza mai perdere di vista il percorso evolutivo individuale, che deve essere facilitato, sostenuto, incoraggiato.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi e sono corresponsabili del percorso formativo attuato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno del nostro Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, educatori, assistenti alla comunicazione e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), che si articola, all'occorrenza, nei vari Gruppi H Operativi (GLO), eventuali interventi da parte degli esperti dell'Equipe Multidisciplinare.

I Docenti di sostegno:

- promuovono il processo di inclusione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipano alla programmazione educativo-didattica annuale;
- offrono supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e metodologie didattiche inclusive;
- effettuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- coordinano i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- realizzano il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Gli educatori

- promuovono, in favore dell'alunno con disabilità, interventi , educativi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, unitamente al docente in servizio (col quale hanno solo in misura minima e residuale la contemporanea presenza) e al docente di sostegno.

Gli assistenti alla comunicazione:

- favoriscono interventi educativi, in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno, presente contemporaneamente solo in misura minima e residuale.

Il GLI :

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi;

- propone il confronto sui casi, offrendo consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusione della scuola;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI, che è parte integrante del PTOF) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere/rivedere ogni anno.
- propone il monte ore di sostegno da assegnare agli alunni, tenuto conto delle effettive esigenze rilevate, nonché alla luce delle previsioni di legge in materia;
- svolge le funzioni indicate puntualmente nel D.Lgs. 66/2017 e riportate nell'atto istitutivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola predispone:

- collaborazione con gli interventi sanitari e terapeutici;
- incontri periodici con l'ASL;
- collaborazioni con le cooperative (Assistenza specialistica, Associazioni);
- collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, USP,...)
- primo incontro con specialisti del settore.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche finalizzate all'inclusività.

Le famiglie devono:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, del verbale di individuazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale;
- partecipare attivamente alle riunioni del GLO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap nella specifica articolazione operativa) per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), coinvolgendo eventuali "specialisti" che operino con l'alunno privatamente;
- partecipare attivamente alle riunioni del GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione scolastica);
- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
- non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;

- formulare eventuali proposte per il miglioramento dell'inclusione.
Possono partecipare a specifiche iniziative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra l'Istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- sostenere lo sviluppo dell'autostima, della sicurezza e della padronanza del proprio corpo, del senso di autoefficacia;
- valorizzare le peculiarità di ciascuno;
- far esercitare la concentrazione, l'attenzione e la memorizzazione;
- favorire il passaggio dal vissuto all'astratto e viceversa;
- far sviluppare e recuperare la funzione delle capacità e delle competenze cognitive per l'autonomia personale, micro e macro sociale;
- potenziare la comunicazione attraverso linguaggi verbali e non verbali per relazionarsi;
- motivare la partecipazione attiva, personale e di gruppo;
- facilitare i rapporti tra il bambino, l'adulto e la realtà;
- utilizzare le ICT come strumento per facilitare l'accesso al curriculum scolastico e favorire l'integrazione nella società dell'informazione;
- promuovere le capacità di ascolto, empatia e comunicazione tra scuola e famiglia;
- contenere, ridefinire le dinamiche familiari, laddove necessario;
- sostenere l'aggiornamento e la formazione dei docenti per integrare e differenziare le strategie d'insegnamento;
- creare occasioni di confronto e di riflessione didattica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se, considerato il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in organico sul potenziamento, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni con particolari difficoltà, soprattutto in assenza e/o in corso di certificazione. Qualora tra le risorse interne dovesse essere presente una professionalità specifica, la stessa potrà essere utilizzata per quota oraria parte o su progetto specifico finalizzato al supporto psicopedagogico degli alunni, a vantaggio dell'inclusione di tutta la Comunità Scolastica.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di pianificazione e di verifica intermedia e finale, quali incontri periodici del GLO (per confronto/focus sui casi specifici, azioni di progettazione, monitoraggio e verifica PEI) e verifica finale con la valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI) ad inizio e fine anno scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto necessita di:

- docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dall'inizio dell'anno scolastico;
- assegnazione di interpreti della comunicazione (LIS) per gli alunni con disabilità uditiva, sin dall'inizio dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e strumentali per attuare corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché incremento delle risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- diffusione della progettazione PEI secondo la normativa vigente;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede:

- realizzazione del Progetto Accoglienza: prendere contatto con gli alunni e le loro famiglie per iniziare un proficuo rapporto di comunicazione; far conoscere l'Istituto e i suoi servizi; favorire la socializzazione tra alunni; educare all'inclusione e promuovere una partecipazione responsabile alla vita scolastica. Per gli alunni già individuati con BES di qualsiasi tipologia, si prevederà un'accoglienza e un percorso specifico in modo che le diversità non vengano vissute come disuguaglianze.
- continuità fra i diversi ordini di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, sia attraverso la costruzione di un curriculum unitario, che attraverso progetti verticali di continuità che favoriscano l'inclusione; cura del passaggio degli alunni con difficoltà tra un segmento scolastico e l'altro, anche mediante la cura dei piccoli gruppi di provenienza dalla stessa sezione/classe.
- sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate, sotto il profilo didattico.
- valutazione personalizzata, alla luce di quanto predisposto nel PEI o nel PDP.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e approvato nella seduta del 27 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 28 giugno 2024. Delibera n.2 del punto 2

Allegato: Protocollo per l'inclusività.